

Roma, li 15 febbraio 2021
Prot. n° 02/03/SG

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Prof. Enrico Giovannini

Oggetto: Richiesta incontro

Nel congratularmi con lei per il prestigioso incarico che il Presidente Draghi le ha conferito e nell'inviarle gli auguri di buon lavoro a nome mio personale e di tutta la federazione che mi onoro di rappresentare, con la presente le partecipo anche la nostra disponibilità ad un confronto costruttivo e costante.

La necessità di far ripartire l'Italia certamente passa attraverso il rilancio degli investimenti infrastrutturali e il comparto dei trasporti, in quanto leve strategiche per lo sviluppo. Si tratta di due settori in cui il nostro Paese registra da tempo una forte inadeguatezza e un gap di competitività non solo rispetto all'Europa, ma anche tra aree, come il Mezzogiorno, comprese nei nostri confini nazionali. Già da prima della drammatica pandemia COVID-19, la scrivente federazione di concerto con la confederazione Confasal a cui fa riferimento, ha più volte sollecitato le istituzioni con appelli, proposte e studi scientifici. Nel 2019 è stato presentato il documento "Mobilità e Sviluppo", mentre lo scorso ottobre abbiamo consegnato al ministero il nostro position paper elaborato in occasione del convegno "Italia velocemente connessa". Da ultimo, solo qualche settimana fa abbiamo fatto pervenire ai suoi uffici un dettagliato documento di "Analisi al PNRR", con indicazioni, valutazioni critiche e suggerimenti concreti in merito all'attuazione del Recovery Plan

Gli elaborati, frutto di studio e analisi interne supportate da qualificati consulenti, sono stati ad oggi oggetto di apprezzamento da parte di diversi operatori del settore, ma hanno finora prodotto soltanto un assordante silenzio da parte dei suoi predecessori, che hanno preferito dialogare con le sigle nazionali più note del sindacato confederale, lasciando ai margini del dibattito le organizzazioni autonome che, a causa del legame diretto con le categorie e i territori coinvolti, sono più vicine ai bisogni concreti dei lavoratori e delle imprese del settore.

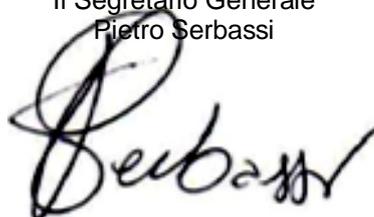
Certamente la crisi pandemica ha posto in essere una serie di emergenze da affrontare tale da giustificare una simile selezione degli interlocutori, ma se oggi il capo dello Stato ha deciso di fare appello alle migliori competenze per traghettare il Paese fuori dalla crisi, significa che le priorità o non hanno trovato le necessarie risposte oppure non sono state affrontate con le giuste tempistiche. Su entrambi i fronti, grazie alla conoscenza dei problemi reali maturata direttamente sul campo, riteniamo di poter offrire un prezioso contributo.

Le risorse in arrivo dalla Commissione europea sono un'occasione troppo importante per l'Italia e rischiare di vanificarla inseguendo vecchie logiche politiche o modelli di concertazione selettivi ormai superati nei fatti dai nuovi equilibri di rappresentanza sociale scaturiti dalla profonda trasformazione del quadro socio-economico, sarebbe imperdonabile.

Confidiamo, pertanto, grazie alla sua nota disponibilità all'ascolto, anche nella ristrettezza dei tempi per elaborare i dovuti accorgimenti al PNRR, di poter contribuire fattivamente ad un solerte avvio del confronto già nei prossimi giorni.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Pietro Serbassi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Serbassi', written in a cursive style.